lettera aperta

Domenica 15 ottobre 2023 - XXVIII domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2717

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

DOVE PORTA LA "NORMA DI LEGGE"

In pochi decenni siamo passati da un'Italia viva, in crescita, ricca di iniziativa e gioventù, a un Paese fiacco, timoroso e deluso, dove il futuro è opprimente. È stata la "norma di legge" a condurci fin qui?



C'è stata la festa "degli Angeli": si è lavorato più per le autorizzazioni che per le attività svolte. Per far scendere i professionisti dal campanile la parrocchia ha sostenuto una tale burocrazia da far ridere (o piangere) per la demenza. Ieri sera abbiamo toccato il fondo. È arrivata una lettera ufficiale con un elenco minuzioso di punti da osservare per essere "a norma". Mica sono scemo. Il testo non conferisce protezione o vita alla parrocchia, ma ci scarica la responsabilità in caso di inadempienze. Il punto è questo: qualcuno ritiene che una "norma di legge" potrà migliorare la nostra esistenza. Così, in pochi decenni le abitazioni e i trasporti, l'educazione e la sanità, l'alimentazione e lo sport, il tempo libero e le relazioni sono state sottoposte a regole sempre più confuse. Che poi questo abbia davvero aiutato la gente è del tutto secondario. Facciamo un esempio: qualcuno può spendere 15 mila euro l'anno per la salute del suo gatto e qualche altro deve far vivere la famiglia intera con 540 euro al mese. Ma se le regole vengono rispettate tutto va bene. La "norma di legge" scarica le responsabilità finché il cerino acceso resta in mano al più ingenuo (o al più generoso) della catena. Attenzione: la legge è sana ed è nata per aiutarci a capire quando siamo lontani dalla vita. È diventata poi un cappio al collo così che ogni terreno è minato da regolamenti insidiosi. Per certi aspetti la dittatura più feroce aveva un vantaggio: si sapeva chi era carnefice (il dittatore) e chi vittima (il suddito). Con questo proliferare di norme non è altrettanto facile sapere chi sta dalla parte del torto e chi della ragione, se lo Stato o i cittadini. *"Summum ius, summa iniuria"* dicevano i nostri vecchi romani (l'eccesso di legge è la massima ingiustizia) e loro avevano una briciola dei nostri codici. Il problema grave è un altro: ricuperare un minimo di fiducia reciproca. Il resto porta alla tomba. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● **La Sapapian**

Già sul numero scorso di *lettera aperta* abbiamo parlato della corsa non competitiva che si svolgerà questa domenica, 15 ottobre. Ritorno un istante su questo tema per raccomandare ai lettori l'idea di parteciparvi. L'iniziativa porta il nome di Sapapian: esprime già l'intenzione di coinvolgere tutti, anche coloro che dovessero camminare proprio lentamente. È l'occasione per fare famiglia e stare insieme. Sarebbe bene iscriversi in anticipo secondo i criteri suggeriti sul numero scorso di *lettera aperta*, ma se anche qualcuno arrivasse all'ultimo momento sappia che troverà sempre la possibilità di registrarsi sul banchetto allestito in patronato. La partenza sarà intorno alle 14:15, ma cerchiamo di arrivare un poco in anticipo.



● **La Rotonda**

So che molti leggono in anticipo lettera aperta *e allora ricordo questo appuntamento.*

Partiamo venerdì 13 ottobre alle ore 20.45 al Centro Polifunzionale Lux in Piazza Carpenedo a Mestre, con una serata sul tema molto attuale delle migrazioni. A farci riflettere ci sarà Germano Garatto, animatore di progetti educativi con la comunità di Lampedusa e promotore di "Re-Agire", coordinamento per il diritto degli stranieri a vivere in famiglia. La serata parte dalla citazione di Papa Francesco "Mediterrano: da mare nostrum a mare mortum?" per arrivare alla domanda "Possiamo essere aperti al mondo?". Una proposta assolutamente da non perdere!

SITUAZIONE COMPLESSA
dritti al centro

È esplosa la rabbia fra Hamas e Israele. Le cause sono così complesse che neppure i giornali riescono a farne sintesi. È un argomento troppo articolato anche solo per un titolo su *lettera aperta*. Da cristiani però abbiamo dei punti certi da ricordare. **1.** Guai semplificare. È successo anche di recente che alcuni nostri gruppi abbiano portano in riunione testimoni per incolpare una parte (di solito Israele) e assolverne un'altra (di solito la resistenza armata). La storia è più complessa. Se non applichiamo la logica della responsabilità e del perdono da ambo le parti, non ci sarà via d'uscita.



2. Una certezza: la violenza non genera soluzioni. Sia che venga da truppe di resistenza armata sia che venga da eserciti regolari, la violenza crea rabbia, voglia di vendetta, aumenta il conflitto da ambo le parti e non spegne le tensioni. **3.** Il linguaggio è sempre importante. A livello internazionale Hamas è considerata un'attività terroristica perché non distingue innocenti da colpevoli. Israele invece si configura come uno stato di diritto democratico. È una definizione valida per l'Occidente, ma non riconosciuta ovunque nel Medio Oriente. Certo: nessuno è mai innocente, tuttavia i fatti degli ultimi giorni attestano che l'azione di Hamas non distingue bene e male. Ricordarlo sarebbe importante, anche per un migliore futuro della Palestina e dei Palestinesi. **4.** Conoscere la storia. Quand'è cominciata la Seconda guerra mondiale? Con la Conferenza di pace a Parigi nel 1919, quando si crearono i presupposti per le future tensioni? Così le attuali violenze hanno radici almeno dalla fine del 1800. Prima di parlare servirebbe conoscere la storia. Di certo, quell'area è una polveriera che prima o poi coinvolgerà anche noi: la vicenda del Covid ci ha insegnato con chiarezza che non potremo star bene in un corpo ammalato. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● Partiamo col doposcuola

Siamo a metà ottobre ed è opportuno far partire anche un'altra iniziativa che in questi anni ha dato un notevole contributo alla vita del territorio. Si tratta del doposcuola. La cara Lina Tavolin ha avuto la premura e la pazienza per tessere tutti i rapporti necessari con me e con i volontari perché questa splendida iniziativa potesse ripartire nel migliore dei modi. Diamo questa notizia perché evidentemente stiamo cercando altri volontari disponibili ad alternarsi con chi in passato aveva prestato il proprio servizio. Cerchiamo persone che abbiano voglia e un briciolo di competenza per aiutare i bambini e i ragazzi più giovani ad entrare nel mondo dello studio. Non si tratta anzitutto di fare con loro i compiti, ma di trasmettere con semplicità e concretezza la passione per la Sapienza. Poiché molti fra i bambini che frequentano il doposcuola provengono da culture diverse dalla nostra, questa iniziativa è di fatto un modo concreto per realizzare l'accoglienza e per trasmettere i pilastri fondamentali della nostra realtà sociale riguardanti il valore della persona, il concetto di libertà e di tempo, la relazione fra maschi e femmine…

● San Pio X

In questi giorni viene riportata nella nostra diocesi la salma di Papa San Pio X. Le notizie in merito sono già ampiamente diffuse, molti però insistono perché io dia qualche indicazione su lettera aperta*. Ubbidisco.*
Giuseppe Melchiorre Sarto nacque a Riese, in provincia di Treviso, il 2 giugno 1835, frequentò il seminario di Padova e fu ordinato presbitero nel 1858 dal vescovo di Treviso Giovanni Antonio Farina. Divenne cappellano della parrocchia di Tombolo, in seguito arciprete di Salzano e poi, nel 1875, canonico della cattedrale di Treviso e cancelliere vescovile, oltreché direttore spirituale nel seminario diocesano. Nel novembre 1884 fu nominato vescovo di Mantova mentre dal 1893 (anno in cui fu creato cardinale) al 1903 fu patriarca di Venezia. Il 4 agosto 1903 divenne Papa, come suc-



cessore di Leone XIII, assumendo il nome di Pio X; morì a Roma il 20 agosto 1914. Nel 1951 fu beatificato da Papa Pio XII e lo stesso pontefice lo proclamò santo nel 1954. La *Peregrinatio* di san Pio X nei principali luoghi della formazione e dell'esercizio del suo ministero presbiterale ed episcopale sarà l'occasione per riscoprire il dono di santità offerto, con Giuseppe Sarto, alla Chiesa universale ed in particolare alle Chiese di questi territori. Segnaliamo in particolare alcune informazioni:

- Il dono dell'indulgenza plenaria per i fedeli che parteciperanno alle celebrazioni in calendario;
- La possibilità di programmare dei pellegrinaggi parrocchiali alla Salute e a Marghera: in entrambe le soste della *Peregrinatio* saranno allestiti dei percorsi tematici;
- La Messa con gli Universitari mercoledì 18 ottobre alla Salute; la festa dei Ministranti sabato 21 a Marghera e sempre nella stessa chiesa la veglia per i giovani domenica 22.

● Al Ritrovo

Ricordiamo l'appuntamento di giovedì 19 ottobre alle ore 17:30, che si terrà in via del Rigo n. 14, durante il quale l'autore, Carlo Varagnolo presenterà i suoi 2 volumi sulla Repubblica Serenissima di Venezia. Ai presenti verrà consegnata in omaggio la pubblicazione "Percorsi Storici Veneziani".

● Il pranzo della terza media

Ci siamo già trovati con la terza media il venerdì alle 14:15 per pranzare insieme e fare un momento d'incontro. È andata benissimo. I ragazzi sono arrivati sereni, pieni di festa, desiderosi di fare gruppo e capaci di intervenire. Ringraziamo molto anche le persone che ci danno una mano per il pranzo. Scrivo queste righe perché cerchiamo ancora un gruppetto di adulti disposto a far da mangiare una volta ogni mese e mezzo. Se ci fosse un lettore contento di dare il proprio contributo si faccia avanti.

AL RITROVO
CARPENEDO

Strada del Rigo n° 14 - Carpenedo (VE)



Giovedì 19 ottobre 2023
ore 17:30

Presentazione dei volumi

È il risultato di un'approfondita e minuziosa ricerca storica iniziata nel 1982 e terminata nel 2022, anno della pubblicazione del volume. In particolare viene curato l'aspetto storico della nascita primordiale dei luoghi dove nel VI secolo sorgeranno la Piazza e la Chiesa Basilica di San Marco, la trasformazione della torre di avvistamento in campanile, della Fortezza in Castello e successivamente nel XV secolo in Palazzo Ducale; palazzo che diventerà la sede del Governo e delle massime Istituzioni della Repubblica Serenissima di Venezia fino al 1797. Vicende che resero grande VENEZIA per 11 secoli.



In questo secondo volume l'autore narra la storia dello Stato della Repubblica di Venezia ricostruendo in rigoroso ordine cronologico dal 697 (VII secolo d.C.) al 1797 l'organico completo del suo Governo e delle relative Istituzioni formate da 14 Coordinamenti Magistrali e 156 Magistrature. Il tutto corredato da rappresentazione grafica degli organigrammi.

INGRESSO LIBERO

I due volumi storici avranno la possibilità di portare a conoscenza di molte persone appassionate della Storia del territorio Veneziano, dove ancor oggi vengono tramandate forti espressioni e legami della tradizione popolare.

(Verrà consegnata in omaggio la pubblicazione**: Percorsi Storici Veneziani)**

● Il valore di un quadrato

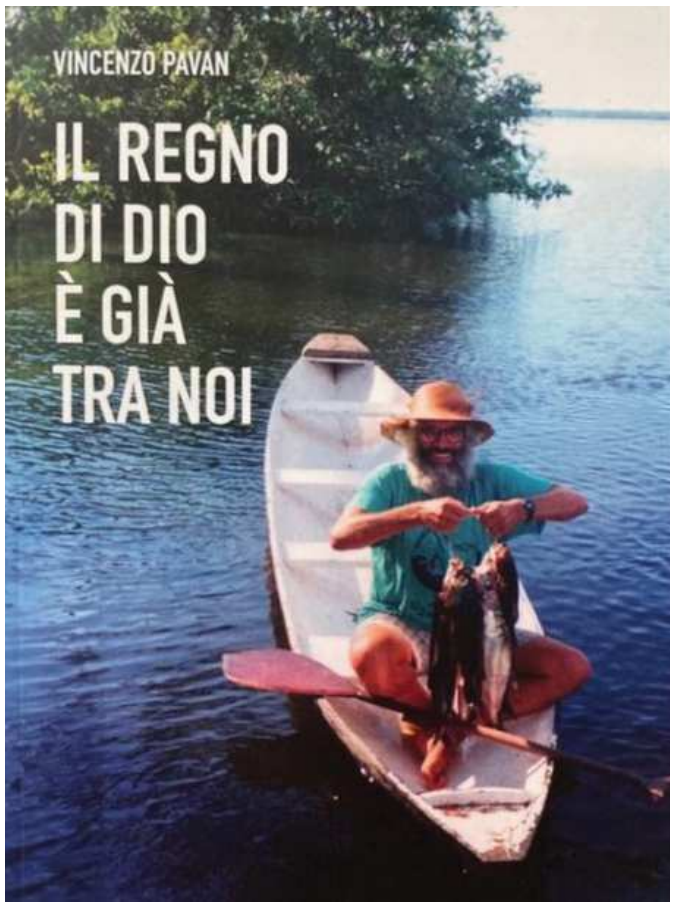
Qualcuno ha protestato per l'articolo della scorsa settimana a firma del Movimento per la Vita. È importante ricordare cosa insegna il linguaggio giornalistico: quanto è riquadrato va considerato come opinione personale del firmatario e non corrisponde sempre alla linea della redazione. Il quadrato è una finestra che ospita i contributi esterni senza però che questi ultimi diventino una linea editoriale di *lettera aperta.*

● Momenti di festa in vista

In occasione di Halloween, martedì 31 ottobre prossimo, c'è l'intenzione di organizzare un momento di festa per i nostri giovani dalla seconda elementare fino ai primi anni delle medie. Sabato 11 novembre, sempre nel pomeriggio, stiamo anche progettando una festa di San Martino per tutti i nostri ragazzi e bambini. Questo scrivo perché intanto se ne tenga conto.

LA ROTONDA
cultura e società

L'associazione culturale La Rotonda, nell'ambito della rassegna "Quattro chiacchiere con l'autore", propone per





giovedì 19 ottobre, alle ore 20:45, al Centro polifunzionale Lux, la presentazione del volume "Il Regno di Dio è già tra noi" di Padre Vincenzo Pavan. L'idea di riportare in un libro una serie di ricordi della sua vita missionaria in Brasile è nata da un incontro con alcuni amici che lo hanno spronato a proporsi come scrittore. I racconti di queste avventure ci accompagneranno con semplicità e leggerezza ad una riflessione profonda che ci avvicinerà alla Parola, ai suoi amici, al verde dell'Amazzonia, agli odori del Grande Fiume, permettendoci così di cogliere la bellezza del Creato. L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi. *Gruppo Culturale "La Rotonda"*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Aneddoti storici veneziani (12)
I merletti

"Venezia rassomiglia ad una sposa, vestita dei merletti di Burano…", diceva una vecchia canzone veneziana. Che i merletti fossero nati a Burano, non avevo mai avuto dubbi, fino a quando Giuseppe Tassini (nato nel 1827 e morto a Venezia nel 1899), notissimo storico e studioso della toponomastica veneziana, non mi ha chiarito le idee. Egli scrive che l'industria dei merletti si propagò a Venezia nel secolo XV e fin dal 1414 trovò come protettrice Giovanna Dandolo, moglie di Pasquale Malipiero, doge dal 1457 al 1462. Questa industria andò crescendo molto velocemente, tanto che se ne dovette correggere l'abuso dalla Signoria, pochi anni dopo la morte della Dandolo. I merletti si volevano dappertutto: per gli altari, per le vesti liturgiche dei sacerdoti, per le coperte, i lenzuoli, i cuscini, le tende, ma principalmente per i baveri, i collari e i manichini. Di meravigliosa fattura fu quel *concier* da testa *con scuffia di merli e ponto in aere et facciolo d'oro di velo bianchissimo con merlo di sopra, il qual facciol va indendro fino a terra*, col quale Zilia Dandolo, moglie del doge Lorenzo Priuli si presentò nel 1557 alla sua incoronazione. E non mancarono le commissioni per altri Paesi. Tra i regali che la regina d'Inghilterra Maria Tudor ricevette dal marito nel 1566, figuravano di preferenza i merletti e i ricami eseguiti nella nostra città. E da Venezia provenivano i lavori a *ponto in aiere*, ed a *ponto tagliato*, che sotto Elisabetta, figlia di Enrico VIII si vendevano a Londra ad altissimo prezzo. Il governo veneziano fu costretto a rinnovare le leggi contro questo genere di lusso,

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise — *a cura di Franca Degan*

Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze (Mt 22,9)

Il Convegno Triveneto sulla Liturgia del 30 settembre non ha dato ai 700 delegati ricette per migliorare le celebrazioni, ha avuto lo scopo di far suscitare principalmente in ognuno dei presenti la domanda: *Perché vale la pena partecipare all'Eucaristia?* Non è banale chiederselo come famiglie perché nell'abitudine di percorrere la strada verso il sagrato della chiesa c'è non tanto la volontà di "andare a messa", ma l'Amen ad accogliere un invito a quell'Ultima Cena a cui dovremmo aver "bisogno di esserci" come cristiani. Dovremmo riconquistare la voglia di unirci a tavola con Cristo, ascoltare la sua voce, accettare di farci toccare dalle sue parole, diventare un tutt'uno col suo corpo, desiderare di far parte del suo progetto, essere spinti a condividere la vita buona con tutti, chiamandoli al banchetto, a cominciare dai nostri figli, a volte troppo lontani. La celebrazione liturgica dovrebbe attivare tutti i nostri sensi per gustare la presenza di Cristo che, attraverso l'azione dello Spirito, si manifesta ancora una volta con la consacrazione dei nostri umili doni frutto della terra e del lavoro. «Il Suo è un dono "eccedente" al nostro, una relazione asimmetrica libera e gratuita», diceva mons. Busca nella sua relazione. "Fate questo in memoria di me …" Tutto il rito è un percorso che ha lo scopo di far entrare nello spazio temporale di Cristo e lo rende palese nella Gloria del Suo Regno che è già presente tra noi. Servono piccoli passi per rivedere con cura le celebrazioni e c'è da far fatica. Potremmo cominciare dall'inizio … dall'accoglienza sulla porta della nostra chiesa. ***Grazia De Marzi***



ma le donne non vi badarono, anzi, parecchie si diedero con più forza a proteggere l'arte, che prosperò fino alla fine del '500. Poi andò deperendo, soprattutto per la concorrenza da parte di paesi stranieri. Parve conservarsi solo nei chiostri delle monache, tra i quali quelli di S. Zaccaria, delle Zitelle e di S. Vito di Burano. Quest'arte andò vieppiù peggiorando a causa delle mode che andavano cambiando, finché nel 1872 sorse la *Scuola Professionale di Merletti*, fondata da alcuni mecenati nell'isola di Burano, che ancor oggi tiene viva la tradizione.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Gerardo Maiella

S. Gerardo è uno dei santi più popolari del sud Italia, è venerato inoltre anche in Europa e nelle due Americhe. La sua breve vita è fitta di prodigi, miracoli e visioni. Nasce a Muro Lucano nel 1726, da una famiglia poverissima. Avverte fin da bambino la vocazione religiosa, ma, per le sue precarie condizioni di salute, non viene accettato in convento. Quando ha 12 anni il padre muore, così Gerardo va a servizio come tuttofare per mantenere la famiglia. A 23 anni si presenta la possibilità di entrare nei Redentoristi, arrivati in paese per una missione. Vi riuscirà scappando di casa e dopo molte insistenze; per la sua gracilità viene considerato un peso più che una risorsa. In convento si adatta a qualsiasi mansione: giardiniere, sacrestano, portinaio, cuoco. Ubbidiente, mortificato, devoto, ha una volontà instancabile, oltre che uno spirito gioioso. Per tre anni, fino alla morte precoce, è inviato nei paesi intorno al monastero per fare la questua, una vita pubblica che gli consente di convertire e fare miracoli, tirandosi dietro per le strade folle avide di vederlo e toccarlo. Guarisce piccoli e adulti, a volte anche animali, impiegati nel lavoro dei campi. Diventa consigliere spirituale nei monasteri di clausura, porta la pace nei paesi e nelle famiglie dove c'è discordia. Dovunque è benvoluto; sacerdoti e religiosi accorrono a lui per avere direttive sulla guida delle anime; ha il dono della profezia e della lettura delle coscienze. Una famiglia disperata afferma che per la preghiera del santo la scarsa provvista di farina dura tutto l'inverno permettendole di arrivare al successivo raccolto. Resterà per sempre un semplice converso, ma i confratelli, sacerdoti e religiosi, gli chiedono di mettere in scritto per loro il regolamento di vita che si è dato. Il suo metodo è semplice: preghiera continua, adorazione, penitenza, accettazione di ogni sofferenza. Quando viene ingiustamente calunniato non si difende e accetta la pena di essere sospeso dalla Comunione, della quale non riesce a fare a meno, fino a quando la verità non verrà stabilita, senza nessun intervento da parte sua. Gerardo è anche considerato il patrono delle madri e delle partorienti. Molti sono i miracoli a lui attribuiti che riguardano mamme e bambini. In particolare un episodio racconta che il santo finge di dimenticare il proprio fazzoletto in casa di una famiglia da lui visitata. Una delle bimbe di casa glielo riporta, ma lui insiste che lo tenga perché in seguito le sarebbe servito. Molti anni dopo, (il santo è già morto), al momento del parto, la bambina divenuta donna, fra la vita e la morte, si ricorda del fazzoletto, se lo fa stendere sulla pancia, e, in breve, madre e bimbo sono salvi. Nel santuario di S. Gerardo Maiella, a Materdomini, in provincia di Avellino, la Sala dei Fiocchi ricorda l'amore di questo santo verso i bambini e le mamme, con innumerevoli fiocchi rosa e azzurri, nastri, foto, donati dai genitori nel corso degli anni. Nel 1755, anno della sua morte, molte famiglie sono alla fame per la carestia. Lui distribuisce viveri generosamente, ma la dispensa del monastero non sembra svuotarsi mai. Si grida al miracolo. Due mesi prima di morire Gerardo è colpito dalla malaria, si spegne a 29 anni, presso il santuario che porta il suo nome, il 16 ottobre, giorno della sua festa liturgica. *N.F.*



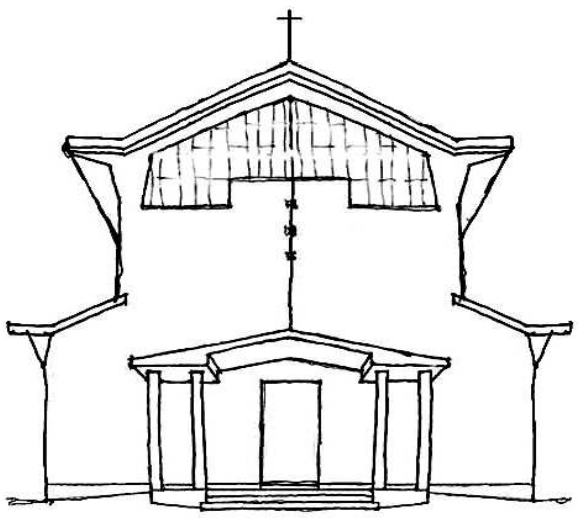


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 15 ottobre 2023 - XXVIII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Quarta Lettera ai nuovi cristiani



Gesù non è un Dio solo, ecco perché ama che noi ci incontriamo fra di noi e con Lui durante la Messa.
Gesù non ha scelto di essere un maestro solitario, un eremita, ma ha voluto creare una comunità, un gruppo di uomini e donne con i quali vivere e condividere ogni cosa.
Sapeva che l'esistenza può essere ricca di gioia solo se condivisa insieme ad altri: quando ti succede qualcosa che ti rende felice, non ti viene voglia di correre subito a dirlo a qualcuno? Questa piccola comunità creata da Gesù sarà l'embrione di quella che più tardi verrà chiamata "Chiesa". Cos'è la Chiesa? L'insieme delle persone convocate, cioè chiamate, per vivere con Gesù. Potresti fare un'obiezione: e ora che Gesù non è più fisicamente in mezzo a noi, cosa significa vivere con lui? Se hai un po' di pazienza, scoprirai com'era organizzata la prima comunità degli amici di Gesù, così descritta negli Atti degli apostoli, il testo biblico che racconta come è nata la Chiesa: "La comunità dei credenti era un cuore solo e un'anima sola, e nessuno considerava 'suo' quello che gli apparteneva, ma tra loro tutto era in comune. Nessuno tra loro era bisognoso, perché condividevano ciò che avevano: tutto veniva poi distribuito a ciascuno secondo il proprio bisogno". Vivere in comunità consente di affrontare insieme le difficoltà, di gioire con chi gioisce e di piangere con chi piange, e molto altro ancora. Purtroppo, nella storia, spesso la Chiesa ha dimenticato di essere un insieme di uomini e donne chiamati a raccontare con semplicità ciò che Gesù ha insegnato e testimoniato. Eppure, sempre si può rinnovare il piccolo miracolo della comunità cristiana, cioè di una fraternità umana che va oltre i legami di sangue.
Come Gesù ha detto: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì io sono in mezzo a loro". E noi, in lui, possiamo sentirci una comunità di fratelli e sorelle. Auguri di buona strada ai genitori e ai ragazzi che oggi festeggiano nel Signore. *don Fabiano Longoni*

Domenica 15 ottobre 2023
Prima Comunione per 21 ragazzi

Nome	**Cognome**
Francesco Maria	*Boscolo*
Margherita	*Boscolo*
Anna	*Brandoliso*
Elia	*Budoia*
Nicolò	*Budoia*
Nicola	*Casarin*
Lucrezia	*Cecchinato*
Ambra	*Chiappa*
Michela	*Cortesi*
Summer Elizabeth	*Dulka*
Mattia	*Fagarazzi*
Clarissa	*Fort*
Sophie	*Longo*
Mattia	*Menin*
Sofia	*Pea*
Emma	*Piccillo*
Mattia	*Pilutti*
Giacomo	*Soncini*
Giuseppe	*Valenti*
Diana Dahlia	*Zanon*
Nicola	*Zorzi*

"Viaggio alle radici del Cristianesimo Antico (Cappadocia) alla scoperta delle Città del Cristianesimo di San Paolo (Efeso,Laodicea,Iconio ecc.)e della Nuova Roma sede del Patriarcato cristiano d'Oriente e radice del Cristianesimo orientale ortodosso (Costantinopoli)"

Parrocchia SS. TRINITA' – MESTRE

PROPONE

Tour in TURCHIA

Dal 22 al 30 Aprile 2024

Guida culturale/ spirituale Mons. Fabiano Longoni









Trasferimento in aeroporto a Vanezia - Assistenza in aeroporto a Venezia - Volo di linea a/r VENEZIA / ISTANBUL / KAISERY / ISTANBUL – Pullman G.T. e guida parlante italiano a disposizione per l'intero itinerario – Sistemazione presso hotel 4 **/ 5 ***** – Trattamento di pensione completa con acqua minerale ai pasti– Servizi guida ed escursioni come da programma – Ingressi come da programma – Auricolari - Assicurazione medico no-stop, bagaglio e Annullamento**

Per informazioni
rivolgersi a PARROCCHIA SS. TRINITA' - MESTRE
TEL. 331 7972363 – mail: parrocchia@trinitamestre.it
Pre-iscrizioni entro il 30 Novembre 2023

Organizzazione tecnica : CALDIERI GROUP S.R.L.
Ufficio gruppi: Via Negrelli, 1 - 35043 Monselice (Pd)
Tel. 0429.783396

caldieri

Lettera

Carissimo don Fabio, leggo sempre molto volentieri il foglietto della nostra parrocchia e le risposte che scrivi a chi ti invia un pensiero o una riflessione. Grazie! Grazie perché proprio in questo particolare momento della mia vita leggerti alla risposta che dai alla signora Miriam Artusato, mi conferma che ancora oggi moltissimi cristiani si "proteggono" o giustificano in certe affermazioni dietro la frase "...ma l'ha detto don Mario, don Carlo… don Fabio… ecc..." senza usare il proprio cervello dando, come scrivi tu, le ragioni della propria speranza ad altri. Capire, comprendere i pregi e i limiti degli uomini di Chiesa è importante, è importante per me credente che sono libero/a, che non basta essere creduloni bisogna vivere la fede come dono personale. Per questo ti ringrazio dal profondo del cuore. *Paola Tommasi "libera cristiana"*

Cara Paola, tu non immagini quanto mi facciano piacere le tue righe…È finito il tempo dei cristiani "affiliati", dei cristiani "collaboratori dei preti", dei cristiani imbecilli come dice il matematico Odifreddi… È arrivato il cristianesimo dei consapevoli non dei super credenti.. dei cristiani protagonisti che propongono nuove strade, dei cristiani che non "sanno" per far bella figura ma di quelli che sanno anche "morire" se occorre per Colui che dona Vita, per i loro valori ed ideali. È arrivato il tempo di chi testimonia con speranza.. saremo noi fra questi? Un caro saluto. don Fabio

Abbiamo inaugurato il restauro dei locali della Sala Grande del patronato e del bagno per disabili. Ringraziamo chi ha voluto farci omaggio di alcune offerte di sostegno, la bellezza dei nostri locali li rende accoglienti e al servizio di tutti coloro che sostengono la comunita cristiana e tutto il territorio in favore della accoglienza di molte persone in ricerca di senso e verità. Grazie a tutti. **don Fabio**

N.B.: Il bagno sarà a disposizione di tutti coloro che lo desiderano durante le Messe del sabato e della domenica.



AVVISO IMPORTANTE
Domenica 15 ottobre ci saranno le Prime Comunioni alle ore 10:45. Per dare più spazio in chiesa ai parenti dei 21 Comunicandi, sarà celebrata un'ulteriore Messa alle ore 9:30.

Ricordo dei defunti

Domenica 15 ottobre	ore 9:30	Defunto: Antonio Bottacin
Domenica 22 ottobre	ore 10:45	Defunta: Arianna Iacuzzi
Domenica 29 ottobre	ore 10:45	Defunti: Elsa, Nino, Enrico, Marziano Simion, Alessandrina Scaggiante